

Chi vuol dare la facoltà all'onorevole Farini di fare una dichiarazione che motivi il suo voto, sorga.

(La Camera delibera affermativamente.)

L'onorevole Farini ha facoltà di parlare.

FARINI. Anzitutto ringrazio la Camera di questa facoltà a me concessa; in secondo luogo la prego a considerare che la mia posizione in questa questione era delle più singolari. Sono stato nella Commissione uno dei tre che hanno difesa l'istituzione, la quale è stata combattuta alla Camera. Io ho taciuto nella seduta pubblica, non perchè abbia mutata la mia opinione, ma per un atto di solidarietà colla maggioranza dei miei colleghi che rappresento e coi quali sono in pieno accordo in tutte le altre questioni. Quindi il mio voto sarà secondo le opinioni che sono espresse nella relazione in favore cioè della conservazione dei grandi comandi militari. (*Susurro a sinistra*)

MASSARI G. Domando la parola per dichiarare il mio voto.

(*Scoppio di vivi rumori a sinistra.*)

Voci a destra. Ha ragione! Parli! parli!

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Massari, la Camera ha concesso all'onorevole Farini la facoltà di parlare perchè era relatore della Commissione.

MASSARI G. Sta benissimo, ma siccome è stato domandato un appello nominale motivato, e siccome l'onorevole La Porta disse che lo domandavano perchè desideravano che si sapesse... (*Rumori continui*)

PRESIDENTE. Ma ella non ha facoltà di parlare.

MASSARI G. Allora non c'è libertà di parlare; io ho diritto di motivare il mio voto. (*Nuove interruzioni*)

PRESIDENTE. Interrogherò la Camera.

Chi vuol dare la facoltà di motivare il suo voto all'onorevole Massari si alzi.

(La Camera delibera affermativamente.)

MASSARI G. Comincio ancor io per ringraziare la Camera, ed in particolare i miei onorevoli avversari politici della condiscendenza che mi hanno dimostrato in questo momento e loro ne conserverò la mia gratitudine.

Io dichiaro poi che darò il mio voto favorevole alla conservazione dei grandi comandi militari... (*Rumori a sinistra*)

Una voce a sinistra. Si sapeva.

MASSARI G. È naturale; esprimo la mia opinione, non esprimo la vostra; io dichiaro che darò il mio voto favorevole alla conservazione dei grandi comandi militari, perchè, checchè ne abbia detto poc'anzi l'onorevole mio amico personale, il deputato Crispi, in questa questione, che doveva essere esclusivamente amministrativa e finanziaria, si è venuto a mescolare l'elemento politico.

Voci a sinistra. No! no!

MASSARI GIUSEPPE. È diventata questione d'ordine. Quando si tratta di questione d'ordine, il voto mio e

quello de' miei amici politici non può essere dubbio... (*Rumori prolungati*)

Voci a sinistra. No! no!

CADOLINI. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

MELLANA. Vuol fare uno scandalo.

MASSARI GIUSEPPE. Non voglio fare scandali. Non vorrei cambiare in rimprovero i ringraziamenti che prima ho fatto.

Dichiaro che voto per la conservazione dei grandi comandi... (*Rumori continui a sinistra*)

Voci a sinistra. L'abbiamo già inteso!

PRESIDENTE. Si perde tempo.

MASSARI GIUSEPPE. Non si perde tempo.

...perchè credo che è una questione, la quale si riferisce strettamente alla grande questione dell'ordinamento dell'esercito, e come tale tengo che non possa essere risolta in questo momento. (*Rumori prolungati*)

Ecco le ragioni del mio voto.

PRESIDENTE. L'onorevole Corte ha domandato la parola per fare una dichiarazione. (*Rumori d'impazienza a sinistra*)

Voci a sinistra. No! no!

PRESIDENTE. L'onorevole Araldi ha inviata al banco della Presidenza questa proposta:

« La Camera, rinviando la questione dei comandi di dipartimento all'epoca in cui si discuterà la legge sull'organizzazione dell'esercito, passa all'ordine del giorno. » (*Rumori*)

MELLANA. C'è la questione pregiudiziale: è da due giorni che la Camera ha discusso se si dovesse o no decidere cotesta questione; ora, il venire in questo punto, dopo questa decisione, a rimandarne ad altro tempo la risoluzione, io domando se sia rispettare il voto della Camera.

ARALDI. La Camera ha deciso soltanto la convenienza della proposta.

PRESIDENTE. Prego di far silenzio; parlano tutti senza aver domandato la parola.

L'onorevole Carini ed altri hanno inviato, come la Camera rammenta, al banco della Presidenza questa proposta:

« La Camera, udite le varie considerazioni svolte nella discussione relativa ai comandi generali di dipartimento, penetrata della necessità di portare su tutti i bilanci dell'amministrazione dello Stato le maggiori economie possibili, riserbandosi di risolvere definitivamente la totale soppressione e la trasformazione di detti comandi generali (*Rumori*) alla discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito, invita il ministro della guerra a ridurre sin d'ora a tre soli (*Rumori*) gli attuali comandi generali, e passa all'ordine del giorno. »

CARINI. Mi permettano di dire due parole. (*No! no!*)

PRESIDENTE. È chiusa la discussione.

CARINI. Vorrei solamente svolgere il mio ordine del